



Onlus per l'assistenza domiciliare e in hospice



ALL'INTERNO

**MANO AMICA  
20 ANNI  
TRA PASSATO E  
FUTURO**

**2017  
IL BILANCIO 2017  
DI MANO AMICA**

**CURE PALLIATIVE  
TOLGONO IL DOLORE  
NON DANNO  
LA MORTE**

**MANO AMICA**  
*informa*

Anno XXIV • n. 2  
MARZO 2018



## MANO AMICA 20 ANNI TRA PASSATO E FUTURO

di Paolo Biacoli, Presidente di Mano Amica

Una pubblicazione per i 20 anni di Mano Amica? E perché no, sempre che sia lasciato da parte ogni intento celebrativo. È una buona occasione per far conoscere più a fondo l'associazione e il cammino fin qui percorso.

Lo presenteremo nella prossima assemblea annuale fissata per **sabato 21 aprile 2018**. Uno spazio particolare verrà riservato a quelli che si possono considerare i pionieri di questa "avventura" umana e sanitaria, nata per spirito di solidarietà e di condivisione verso chi soffre. Se non fosse stato per il loro coraggio, per la forza delle loro idee, per la

sensibilità che li ha sorretti, le cure palliative sarebbero rimaste sulla carta per chissà quanto tempo, una specie di miraggio più che un obbligo morale.

A loro va un grazie sincero, come alle centinaia di volontari che hanno dedicato tempo, energie e passione umana al servizio dei malati terminali.

Un impegno che fa loro onore, anche se appare chiara la consapevolezza che il cammino da compiere è tutt'altro che terminato. Ci sono nuove sfide da affrontare, nuove responsabilità da assumere, non ultima

quella di estendere le cure palliative alle case di riposo, ai centri di servizio e alle RSA. Una riflessione sul futuro che ci aspetta è d'obbligo. Per questo abbiamo chiesto al dr. Massimo Folador una relazione magistrale sui temi dell'Etica, ovvero dei Valori che rappresentano la garanzia di successo e vitalità per ogni Organizzazione in una prospettiva di medio e lungo termine.

**BUONA PASQUA!**

**A voi e alle Vostre famiglie da parte di tutto il Consiglio Direttivo.**

**Il Presidente**



## IL CAPOSTAZIONE HA FISCHIATO

di Albino Ventimiglia

Questa volta abbiamo messo in mano al dott. Rasi Adriano, Direttore Generale della nostra azienda sanitaria, la paletta verde di via libera, il berretto rosso, con visiera, il fischiello da capostazione e ha fischiato: **via libera!**

Non avrei mai pensato di dover scrivere: "I più giovani non lo sanno, ma..." una volta i treni partivano così e io lo so bene, perché abitando vicino alla stazione di Feltre, alla sera andavo a vedere i treni che partivano. Alle 18 c'era addirittura "l'incrocio", due locomotive a vapore sbuffanti attendevano il capostazione il quale paletta verde, berretto rosso e fischiello dava il via.

*Lasciamo i ricordi dove stanno e torniamo al presente.*

Ci siamo lasciati al forum del 25 novembre 2017 con l'impegno a tre: Mano Amica, A.S.L. 1 Dolomiti e due case di riposo (Feltre e Canal San Bovo) di portare le cure palliative dentro le case di riposo, ovvero al domicilio dei pazienti. Una buona volta cominceremo a dar corpo al detto che "sono i servizi che girano intorno al paziente e non il contrario". Al forum è seguita una lettera d'intenti sottoscritta da tutti gli attori e alla lettera d'intenti è seguita una delibera dell'azienda Dolomiti, che ha la responsabilità di garantire a tutti i cittadini un accesso a cure di qualità ovunque si trovino.

**La delibera: Delibera dell'Ulss 1 n°115 del 25/1/2018: "Sviluppo delle cure palliative nelle strutture residenziali per anziani.**



"Progetto sperimentale" è la paletta verde del capostazione.

**Ecco, tutto qui. Eppure è molto, davvero molto. È un patto fra cittadini, ciascuno con le proprie capacità, possibilità e responsabilità.**

Adesso abbiamo quattro mesi per mettere a punto il programma: i mezzi necessari, le persone, i tempi e le tappe. Si va.

**Alla fine del cammino, che sarà lungo esattamente quanto serve, toglieremo dalla delibera quel: "Progetto sperimentale" e quanto realizzato sarà stabile e per tutti.**

## LA VIA CRUCIS UN INSEGNAMENTO DI VITA

**PRIMO INCONTRO FORMAZIONE PER VOLONTARI. SABATO 24 FEBBRAIO 2018  
INCONTRO CON PADRE PETER GRUBER**

di Annarosa

Padre Peter Gruber ha inaugurato la serie di incontri di approfondimento programmati per i volontari di Mano Amica. Devo dire la verità; non mi sono documentata più di tanto sulle competenze del relatore. Entro in sala e vedo un frate Francescano con il saio, la barba, un po' robusto e mi aspetto una lezione di "catechismo" sulla Via Crucis magari sentita e risentita da chi è cattolico praticante.

Cosa ci sarà di nuovo? Ma quando inizia ad analizzare una ad una le "stazioni" proiettando sullo schermo i dipinti, scopro pian piano un messaggio nascosto eppure così esplicito e chiaro sul cammino universale della sofferenza, che accomuna Cristo all'esperienza di milioni di esseri umani di ogni credo e nazione che hanno percorso questa strada dolorosa. **E più lo ascolto e più mi coinvolge e più colgo aspetti ai quali non avevo mai pensato.** Ogni personaggio, ogni caduta, ogni incontro sulla via del Golgota è significativo.

Ed ecco: Gesù che cade e sembra quasi abbracciare la terra su cui cammina e gronda sangue. E' come chi, dopo la "sentenza di condanna" (diagnosi), accetta di percorrere il cammino di malattia che gli sta davanti. La Veronica che asciuga il Suo volto? Così simile ad ogni gesto, ad ogni carezza ad ogni silenzio carico d'Amore compiuto dagli amici vicini ad un morente.

**La debolezza di Gesù che cade? Si rivela una qualità, siamo uomini, non eroi, la debolezza ci appartiene per natura.**

Il Cireneo che viene "obbligato" a portare la croce aiutando il Cristo? Così simile a chi per lavoro accompagna ogni esperienza del soffrire e del morire all'interno delle strutture. E Padre Gruber continua... Sapete come ci si sente quando la nostra "metà", compagna di una vita ci lascia soli dopo anni e anni insieme? Dimezzati. Provate a camminare con una gamba sola...senza sostegno. Impossibile. E spesso succede che si segue l'amato a breve distanza. Mistero dell'Amore.

Rimango ad ascoltarlo e prendo appunti. Intanto sono volate quasi 3 ore. Poi mi rendo conto che le cose mi sono "entrate" e che gli appunti non servono. Ce le ha trasmesse e spiegate con tanta naturalezza e semplicità... Ecco cosa più di tutto mi è rimasto dentro. Il morente non è solo un corpo che abbandona la coscienza di esistere ma è un'anima che ancora sente, che sa "dialogare" e trasmettere messaggi a chi sta intorno, basta solo saperli cogliere. Per far questo servono silenzio, ascolto e contemplazione di fronte al mistero di una vita che solo apparentemente si spegne.

Tornata a casa ho voluto approfondire la figura di questo umile frate e ho scoperto che per oltre quarant'anni ha accompagnato nell'ultimo tratto, la vita di tanti ammalati, prestando servizio negli ospedali di Merano e Bolzano e che su questi temi ha scritto tanti libri di riflessione. **Un Personaggio insomma. Grazie quindi a Mano Amica per questo incontro, un'opportunità davvero preziosa!**



Padre Gruber

## CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

**ALLE ORE 9.00 DI SABATO 21 APRILE 2018  
PRESSO LA NUOVA SALA RIUNIONI DELL'OSPEDALE DI FELTRE**

L'assemblea annuale dei soci è convocata in prima convocazione alle ore 5.00 e in seconda convocazione alle ore 9.00

- 8.30** Registrazione e tesseramenti
- 9.00** Apertura dell'assemblea. Saluto del Presidente e delle Autorità
- 9.20** Relazione del Presidente e dei Consiglieri
- 9.45** Relazione del tesoriere sul Bilancio 2017  
Presentazione del programma di attività 2018. votazione sulla relazione del Presidente, interventi liberi
- 10.30** **Intervento di Massimo Folador\* sul tema "Impresa Etica".**  
\*Direttore dell'Unità di Studi sull'Etica presso la Libera Università Carlo Cattaneo e consulente di Direzione Aziendale.
- 11.30** **Presentazione del libro: "Mano Amica - 20 anni tra passato e futuro"**
- 12.00** Consegna di un riconoscimento ai volontari che hanno cessato l'attività assistenziale a domicilio dei pazienti o in hospice
- 12.30** Chiusura assemblea e rinfresco







# STORIA DI ALBERI E DELLA LORO TERRA

INTERVISTA A MATTEO MELCHIORRE AUTORE DEL LIBRO EDITO MARSILIO (2017)

di Irene Pizzin

Nel 2004 Matteo Melchiorre pubblicò un piccolo libro: Requiem per un albero. Era la storia - una storia meneghelliiana, fatta di dati, sì, ma anche di voci, parole, incantesimi, coincidenze, echi - dell'antico olmo che sorgeva maestoso sul limitare del paese di Tomo, presso Feltre, e che venne sradicato da un violento temporale. Melchiorre aveva appena ventitré anni, all'epoca, ed era un giovane storico in formazione. Quel piccolo libro fu notato, passò di mano in mano, fu letto da amanti della letteratura e da storici di professione. E corse voce: Melchiorre è uno speciale. Speciale per come unisce il rigore della ricerca e il talento nello «spostare» metaforicamente il racconto storico. Oggi, dopo i riconoscimenti ricevuti dal magnifico La via di Schenèr, Melchiorre ha ripreso in mano quel piccolo libro, l'ha più che raddoppiato di mole, ha affiancato all'antico olmo altri alberi - pioppi, ippocastani, tigli - e altre, tante, storie; si è affidato al proprio talento di raddomante della memoria, e di quel giovanile gioiello ha fatto un elegante, maturo monile: un libro vorticosamente affascinante. - Giulio Mozzi

1. Perché la caduta dell'Alberón di Tomo nel 2002 ti aveva così incuriosito tanto da pensare di scriverci un libro?

Devo ancora capirlo fino in fondo. Credo sia stato una specie di richiamo. Fatto sta che quando tornai a Tomo, che è il paese dell'Alberón, perché mi avevano avvisato che il grande albero del paese era stato sradicato, mi trovai davanti un'improvvisa assenza. Una sensazione strana, non bella e forse nemmeno brutta, che mi spinse a provare a interrogare quel vuoto.

2. E dopo la caduta dell'Alberón, questo olmo gigantesco? Cos'è accaduto?

È accaduto che ho tenuto gli occhi bene aperti, perché l'assenza e il vuoto lasciati dall'Alberón si sono accompagnati ad altri cambiamenti, piccoli, grandi, positivi, negativi. Cambiamenti sempre: tanto miei, individuali, quanto della collettività nella quale vivevo. E a ogni cambiamento che registravo nelle mie carte, nei miei taccuini, mi accorgevo che un nuovo albero entrava nel mio orizzonte.

3. Insomma gli alberi sono stati un po' dei segnavia, nella tua esperienza. Perché ti sei rivolto proprio a loro, proprio agli alberi?

È un'idea particolare in effetti, e un'esperienza particolare, quella di provare a interrogare un'assenza a partire da alberi, che sono esseri all'apparenza non idonei alla testimonianza, dico: testimoni senza voce. Ma invece, disponendosi all'ascolto e all'osservazione, ora incantata ora disincantata, li si scopre straordinari depositi di storie, di ricordi, di ammaestramenti vari.

Ma guarda che non voglio mica passare per un poeta di quelli da quattro soldi, con questa faccenda degli alberi segnavia...

4. Ma negli alberi hai trovato solo risposte o anche domande ulteriori?

Paradossalmente ho trovato più domande che risposte. Un altro motivo per cui mi sono rivolto proprio agli alberi, del resto, alberi vivi radicati e alberi morti sradicati, è il fatto che essi rappresentano in modo fin troppo schietto una difficoltà e una incertezza che non sono affatto problemi solo miei, ma questioni per così dire "tipiche" della mia generazione nel suo complesso. Quali problemi? Cosa significa abitare un luogo, ad esempio. Cosa significa radicarvisi. E, all'opposto, cosa significa sradicarsi da un luogo percepito come casa. Ecco. Queste sono le domande a cui ho cercato di trovare delle risposte attraverso gli alberi e scrivendo il libro Storia di alberi.

5. E hai risolto questi dubbi?

Sì e no. Diciamo che ho scoperto una certa qual pacificazione coltivando con più consapevolezza un aspetto che da sempre ho custodito come un dono importante: la manualità.

6. E cioè?

E cioè la lavorazione del legno, la falegnameria, che è in fondo la mia passione più antica. Maneggiando il legno, che per quanto è una materia viva, e lavorandolo secondo certi miei particolari spunti, la domanda su radicamento e sradicamento, come dire, si neutralizza. Mentre le mani lavorano, mi riscopro presente; in un certo senso: radicato.

7. Dopo il grande successo del tuo precedente libro, La via di Schenèr, quale è stata a risposta del pubblico a questo nuovo libro che parla di alberi e terre?

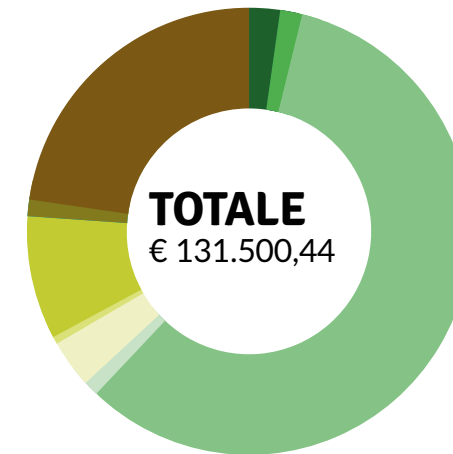
È un libro molto diverso dal precedente, ma mi accorgo, girando tra una presentazione e l'altra, che il suo messaggio e il suo taglio vengono colti e compresi. Credo infatti che si tratti, in ultima analisi, di un bilancio ragionato su 15 anni di storia e di vita. Per questo, io penso, la gente lo sta leggendo. Il racconto di un'esistenza singola, se fatto con garbo e discrezione, non è in fondo troppo lontano o troppo diverso da uno specchio nel quale chiunque può guardarsi e vedere almeno in parte nientemeno che il riflesso di se stesso.



# BILANCIO CONSUNTIVO 2017

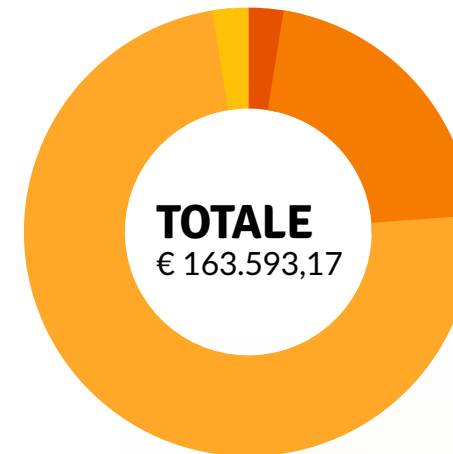
di Maria Cristina Masocco

Parte Prima: COSTI



- 2% Rimborsi a volontari
- 0% Assicurazioni
- 2% Personale
- 58% Acquisto di servizi
- 1% Utenze
- 3% Materiale di consumo
- 1% Spese per convegni
- 9% Acquisto beni mobili
- 0% Imposte o tasse
- 1% Spese per raccolta fondi
- 23% Altre uscite (contributi)

Parte Seconda: RICAVI

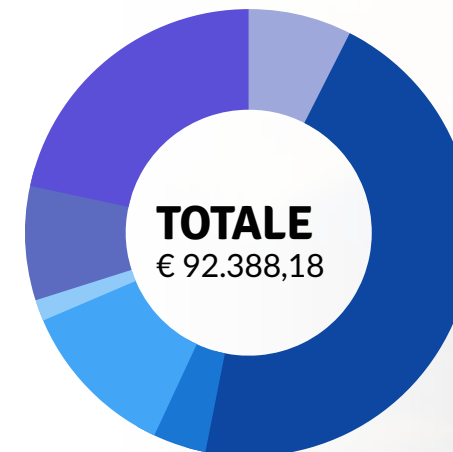


- 3% Quote tesseramento
- 21% Contributi per progetti e altro
- 74% Donazioni e lasciti
- 3% Entrate da eventi promozionali
- 0% Rendite finanziate

AVANZO DI BILANCIO €32.092,73

L' avanzo di esercizio 2017 è stato impiegato nel bimestre gennaio-febbraio 2018 per finanziare progetti avviati nell'anno 2017.

Costi sostenuti per ULSS N°1 DOLOMITI



- 9% Costi per attività formazione personale C.P.
- 57% Servizio Assistenza Hospice
- 5% Alimentari e Materiale Consumo Hospice
- 14% Noleggio attrezzature e acquisti per Hospice
- 2% Spese trasporto Pazienti
- 8% Tinteggiatura e Manutenzioni varie Hospice
- 22% Contributi Ex ULSS n°2

Il giorno 20 febbraio 2018 i Revisori dei Conti hanno dato parere favorevole al Bilancio 2017.





# LA MORTE DI IVAN ILLICH A MESTRE SCELTE

## I GIOVANI NEL VOLONTARIATO PER UN VOLONTARIATO GIOVANE

di Luca Debus

**Il 16 dicembre all'ospedale Sant'Angelo a Mestre abbiamo fatto rivivere, seppur per pochi minuti, Ivan Illich, destinato comunque a morire poco più tardi come il titolo dell'opera promette.**

Per chi non sapesse di chi stia scrivendo, Ivan Illich è il protagonista dell'opera di Lev Tolstoj La morte di Ivan Illich, racconto drammatizzato dalle sapienti mani della professoressa Renata Cataldi con l'aiuto dell'ormai pluripremiato Alessandro Padovani nel 2014, quando sotto il patrocinio di Mano Amica è stato messo in scena come spettacolo teatrale da un'idea di Almerly Agnoli.

In occasione del convegno "I giovani nel volontariato per un volontariato giovane" tenutosi appunto a Mestre il 16 dicembre, ci è stato chiesto di portare la nostra testimonianza e di presentare il progetto dello spettacolo condividendo assieme al resto della platea le nostre esperienze. Ovviamente non potevamo negare a Ivan la possibilità di farsi conoscere ad un nuovo pubblico, quindi abbiamo accettato ben volentieri, come genitori teneramente orgogliosi del proprio figlioletto e desiderosi di metterlo in mostra

per gongolare dei suoi successi. Quindi, dopo tre anni ormai dall'ultima volta che era morto a teatro, abbiamo fatto rivivere Ivan. L'abbiamo riportato in vita attraverso degli spezzoni del video dello spettacolo, un concentrato, una selezione delle scene salienti per comunicare al pubblico nel modo più efficace le tematiche dell'opera e per presentare il nostro Ivan, in tutta la sua ordinaria tragicità. E così abbiamo fatto rivivere Ivan. Tuttavia non abbiamo fatto rivivere solo lui, assieme ad Ivan sono tornati in vita tutta quella folla di emozioni, ricordi e sensazioni che hanno dato il via al progetto, che l'hanno sostenuto e accompagnato fino alla sua realizzazione, per tutto il tempo che è stato impiegato per andare finalmente in scena.

Insomma non abbiamo fatto vivere solo Ivan, un personaggio, per quanto realistico e intimamente struggente nella sua umana sofferenza, letterario, ma abbiamo anche fatto rivivere in quell'Auditorium, davanti agli occhi del pubblico, di chi come noi si è avventurato nell'organizzazione di attività atte al volontariato, tutto il vero affetto e la passione personale che ad Ivan sono stati dedicati e che l'hanno fatto nascere



Alcuni momenti del convegno



(prima di ucciderlo, sì, ma per questioni di copione). I presenti hanno visto sia Ivan, che tutto il resto, l'hanno ammirato, l'hanno capito e ne hanno applaudito.

Il 16 dicembre all'ospedale Sant'Angelo a Mestre abbiamo fatto rivivere Ivan e un grande progetto. Li abbiamo ricordati, li abbiamo fatti amare, e loro si sono distinti tra le altre iniziative di volontariato presentate in quell'occasione per originalità, cultura, competenza ed efficacia. **Pertanto credo di poter affermare che, assieme a tutti i volontari di Mano Amica, possiamo davvero ritenerci dei genitori fieri e teneramente orgogliosi del nostro figlioletto prodigioso: del nostro Ivan.**



# GLI SBANDIERATORI L'ASSOCIAZIONE AIPD: SINERGIE COSTRUTTIVE

di Eugenio Tamburrino

Già Presidente Gruppo Sbandieratori Città di Feltre

La storia che state per leggere si caratterizza per quattro date importanti, che costituiscono, in un certo senso, gli snodi principali della vicenda.

La prima è quella del **1983**, quando si costituì il Gruppo Sbandieratori Città di Feltre, che festeggia quindi quest'anno il 35.mo anniversario e che da allora costituisce il biglietto da visita della Città e del Palio, tanto in Italia quanto all'estero.

La seconda data di questa narrazione è il **3 luglio 2017**, giorno della presentazione dell'iniziativa con cui intendevamo arrivare alla pubblicazione di un volume celebrativo della storia del Gruppo Sbandieratori, metà del cui ricavato sarebbe stato devoluto all'Associazione Italiana Persone Down di Belluno. Quel giorno, su proposta del nostro ex Presidente Michele De Carli e di concerto con la Presidentessa dell'AIPD provinciale, Ines Mazzoleni Ferracini, si posero le basi per l'inizio di un percorso che nei mesi seguenti vide una decina di intrepidi ragazzi della sua Associazione iniziare a cimentarsi con l'arte della bandiera, aiutati e incoraggiati dallo stesso Michele, dal suo fratello Enrico e da Alberto De Bacco.

Il frutto di quel lavoro di quasi tre mesi si vide il **15 ottobre 2017** (terza tappa della storia), in una calda domenica mattina durante la quale, tra Piazza Maggiore e il Teatro de la Sena, si sono svolte le celebrazioni per il trentacinquesimo anno di attività del Gruppo Sbandieratori Città di Feltre, inserite nel programma della II Giornata della Bandiera «Carmelo Laurretta». Durante l'esibizione tenutasi nel 'salotto buono' della Città si sono avvicendati alcuni sbandieratori 'storici' per il nostro sodalizio, i ragazzi che ne fanno attualmente parte, i giovani sbandieratori e musicisti del settore giovanile e - tra la meraviglia e la commozione di tutti i presenti - proprio i ragazzi dell'AIPD, che si sono esibiti con un numero elaborato nei mesi precedenti.

L'ultimo passo della narrazione, in attesa di quelli futuri, si è svolto il **12 gennaio 2017**, con la cerimonia di consegna ai ragazzi con sindrome di Down (con cui si è sviluppata, anche nei mesi successivi al 15 ottobre, una sincera amicizia) della metà di quanto finora raccolto dalla vendita del libro Una storia di famiglia, che da semplice idea si è trasformato in realtà. Paradossalmente, però, la donazione economica è nel frattempo diventata l'aspetto

meno importante, sopravanzato di molto dall'arricchimento che questa collaborazione ci ha riservato. L'auspicio, anzi la certezza, è che questo percorso sia solo all'inizio e che la collaborazione tra Sbandieratori Città di Feltre, adesso nelle sapienti mani di Lucrezia Moz, e AIPD provinciale possa continuare a lungo.

**Credo che la strada fatta insieme sottolinei ancora una volta come la collaborazione e la sinergia tra realtà associative le arricchisca vicendevolmente moltissimo, e con loro ne esca valorizzato l'intero tessuto sociale cittadino.** Ritengo, in conclusione, che questo possa veramente considerarsi un progetto pilota a livello nazionale, che ha visto prendere parte ragazzi con sindrome di Down a una rievocazione storica da cui spesso sono esclusi e credo che tutti possiamo essere orgogliosi che ciò si sia realizzato a Feltre, la nostra Città. **Una Città, grazie al contributo di ognuno, sempre più ricca.**



**MANO AMICA INFORMA**  
PERIODICO DI INFORMAZIONE

Anno XXIV n. 1 • febbraio 2018  
Aut. n. 2/2000 Tribunale di Belluno del 21/2/2000

**Direttore responsabile:** Gabriele Turrin  
**Direttore di redazione:** Debora Nicoletto

**"Mano Amica" c/o Ospedale "S. Maria del Prato"**  
Via Bagnols sur Cèze, 3 • 32032 Feltre (BL)  
tel. 0439 883708 • fax 0439 883683  
www.manoamica.org  
info@manoamica.org

**Ideazione e realizzazione grafica:**  
Interagendo • www.interagendo.it

**Stampa:** Tipolitografia DBS  
Rasai di Seren del Grappa

**Poste Italiane S.p.A.**  
Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (L. 46/2004)  
art. 1 cm. 2 - DCB Belluno



## DAI UNA MANO DONA A MANO AMICA

**BANCA PROSSIMA**  
IBAN IT 33 Z 033590 16001 00000 145029

**CONTO CORRENTE POSTALE**  
23864309

**NOTA PER LA COMPILAZIONE**  
> Indicare l'indirizzo esatto del donatore per poter inviare comunicazioni  
> Se si tratta di una donazione alla memoria indicare il nome e l'indirizzo del donatore e di chi si vuole ricordare

**DETRAZIONI E DEDUZIONI FISCALI**

Per informazioni telefonare  
in segreteria di Mano Amica al numero

**0439 883708**



## PENSIERI PAROLE POESIE

di Marisa Dal Pan Bello

## CASA DI RIPOSO, PRIMO PIANO

di Pierluigi Cappello (1967-2017)

Per quanto staranno così separati dalla propria armonia note volate via dallo stesso spartito, per quanto vivranno così, le nuche sulla federa sudata il silenzio negli occhi lo strepito delle mani accasciate c'è tanto silenzio, qui, padre la vita si alza in silenzio, qui, padre respira salendo verso le tenebre lo sforzo di un tronco strozzato dall'edera e fuori sciamano e chiama la gioventù flogliante

primavera mia che ci sono finestre dove il sole si affaccia come non desiderato e azzurri che depongono la loro azzurra dolcezza; la speranza è nel gesto, papà, senza radice e puro dalla tua mano alla mia dalla mia mano alla tua lo splendore di un frutto maturo.



# LA NUOVA LEGGE SUL “FINE VITA” DAL DIBATTITO PUBBLICO ALL’ATTUAZIONE

SALA CONVEGNI - OSPEDALE DI FELTRE  
**SABATO 10 MARZO - ORE 09.30**  
PROGRAMMA

## INTRODUZIONE

PAOLO BIACOLI  
Presidente di Mano Amica

## TRE CASI CLINICI

Dott. GIAMPIETRO LUISETTO  
Medico di famiglia

Dott.ssa ANNA CASANOVA  
Medico geriatra

Dott.ssa FEDERICA ZANATTA  
Medico palliativista

## RELATORI

Prof. CORRADO VIAFORA  
Università di Padova - Filosofo e bioeticista

Prof.ssa LUCIA BUSATTA  
Università di Padova - Giurista

Prof.ssa ANNA APRILE  
Università di Padova - Medico legale

Dott.ssa FRANCESCA DE BIASI  
Psicologa - Vice Presidente Comitato Etico per la Pratica Clinica

## MODERATORI

Dott. ERMENEGILDO FRANCAVILLA  
Presidente Comitato Etico per la Pratica Clinica ULSS 1 Dolomiti

Dott. FRANCO MARIA ZAMBOTTO  
Segretario Scientifico Comitato Etico per la Pratica Clinica

## SEGUIRÀ DIBATTITO



## PARETI A NUOVO PER L’HOSPICE

di Valentino Colmanet

L’Associazione da anni collabora con l’Azienda sanitaria per adempiere quello che è un dei suoi principi cardine: tutelare e sostenere la dignità della vita, nello spirito delle Cure Palliative.

Anche quest’anno abbiamo cercato di ottemperare a questa mission con vari interventi, alcuni piuttosto onerosi e altri di modesta entità...in ogni caso tutte iniziative che nelle nostre intenzioni sono importanti per garantire ai nostri pazienti la qualità della vita.

All’interno di questa progettualità abbiamo continuato come gli anni scorsi a sostenere il personale e con interventi di modesta entità o di importante rilevanza economica abbiamo apportato delle migliorie al contesto o semplicemente abbiamo contribuito a mantenere lo status quo.

In questa occasione porto a conoscenza i nostri soci uno dei progetti più importanti del 2017, anche economicamente perché ha comportato una spesa di quasi 8000 euro, che sta giungendo a conclusione: la tinteggiatura dell’hospice “Le Vette”.

Quando si è concretizzata la possibilità di intervenire a riguardo da subito è stato fissato un cardine attorno a cui sviluppare il lavoro: non semplicemente tinteggiare le pareti di bianco e l’abbassamento (l’abbassamento è quella fascia di colore solitamente di colore più scuro, solitamente lavabile, più o meno ampia che parte dal pavimento) di marrone chiaro ma adottare **una soluzione che per quanto possibile allontani la struttura dallo stereotipo di reparto dell’ospedale e renda più familiari e accoglienti le stanze con lo scopo, forse illusorio, di lenire la crudeltà e la disperazione di quei dolorosi soggiorni.**

Collaborando con il dott. Samuel De Bortoli dell’Ufficio Tecnico dell’Azienda sanitaria, grazie ai consigli del nostro imbianchino di fiducia Omar Lovat e senza dimenticare i suggerimenti del personale della struttura che li vivono ogni giorno e svolgono

instancabilmente il loro lavoro siamo arrivati a quello che era il risultato immaginato. Ci sono corridoi più luminosi, le camere con la parete colorate sono più confortevoli e familiari, le stanze funzionali, vale a la stanza infermieri piuttosto che la Stanza del Silenzio, sono più gradevoli e accoglienti, il tutto nello spirito di rendere per chi lavora l’ambiente meno asettico e di non far dimenticare completamente agli ospiti il focolare domestico.

**Concludo ringraziando tutti coloro che ci sostengono, perché solo grazie a questi aiuti economici riusciamo a realizzare progetti come questo e tanti altri potremmo realizzarne non dimenticando mai che sopra di tutto c’è il malato.**

SOSTIENICI  
X SOSTENERE

DONA  
IL TUO 5X1000  
A MANO AMICA

CODICE FISCALE  
91008420258





## CURE PALLIATIVE TOLGONO IL DOLORE, NON DANNO LA MORTE

### IL CASO DI MARINA RIPA DI MEANA CHE NE HA SCOPERTO L'ESISTENZA IN FIN DI VITA

di Gabriele Turrin

Nel corso della sua esistenza Marina Ripa di Meana è stata sovente al centro della cronaca mondana per i suoi atteggiamenti originali o anticonformistici, che dir si voglia. Ma per altre ragioni ha suscitato attenzione e qualche sorpresa con un videomessaggio poco prima di morire il 4 gennaio 2018 per un tumore.

Era venuta a conoscenza che per liberarsi dal dolore non era necessario andare all'estero perché esiste la via italiana delle cure palliative, anche con la sedazione profonda. In una condizione di sofferenza si era accorta, a distanza di 8 anni, che la legge n.38 del 2010 garantiva ad ogni cittadino il diritto alle cure palliative.

Una scoperta, quella di Marina, che la dice lunga sul ritardo nella sua applicazione e nelle cure la cui efficacia non è stata mai messa in discussione da alcuno. Lo possono dire solo chi ne ha conoscenza specifica e scientifica e non certo chi ancora le ignora.

La tragedia è che in molte aree geografiche d'Italia non è quasi nulla, per quanto sia un dovere per tutti, soprattutto per chi opera

in ambito sanitario, far conoscere la rete delle cure palliative e le sue finalità. Proprio le parole di Marina Ripa di Meana hanno offerto l'occasione per aprire un dibattito o meglio per aprire uno squarcio su una realtà ancora a molti sconosciuta. Su questo fronte sono parse significative alcune considerazioni di Lora Aprile, segretario scientifico della Società italiana di medicina generale (Simg).

Un primo aspetto che ha inteso chiarire è che le cure palliative "non entrano in campo alla fine della vita, come se solo vicini alla morte avessimo il diritto di non offrire, ma mesi o anni prima".

C'è poi un altro pregiudizio da sfatare, vale a dire pensare che tali cure debbano essere riservate solo ai malati oncologici. Essi rappresentano solo una piccola parte di quanti hanno bisogno dell'approccio palliativo.

Ne hanno bisogno pazienti, per lo più anziani, con demenza, cardiopatie, insufficienze respiratorie e renali con sintomi devastanti. Si tratta di problematiche che solo ultimamente

si stanno prendendo in considerazione. Ne ha parlato nella sala convegni dell'ospedale di Feltre il prof. Franco Toscani durante il Forum di Mano Amica del 25 novembre 2017.

Ne è consapevole Adriano Rasi Caldogno, direttore generale dell'Ulss Dolomiti, che ha sottoscritto una convenzione con Paolo Biacoli, presidente dell'associazione, al fine di estendere le cure palliative alla Casa di Riposo "Brandalise" di Feltre e alla Casa di Riposo di Canal San Bovo.

È l'inizio di un percorso nuovo, di una sfida che non mancherà di incontrare ostacoli, ma che vale la pena di accettare per un principio elementare che non va accantonato né tanto meno rinnegato: ogni persona ha diritti e dignità che vanno rispettati, soprattutto se versa in condizioni di sofferenza.

Un compito che è fra le finalità di Mano Amica e che Marina Rita di Meana ha avuto il merito di richiamare con il suo ultimo appello. Il clamore che ha suscitato, toccando il profondo di tante coscienze, forse non se l'aspettava neppure lei.



# DONAZIONI A MANO AMICA

Elenco aggiornato al 05 marzo 2018



DONATORE	DEDICA A	DONATORE	DEDICA A
Andreazza Elena	donazione liberale	Mattia Angelo	donazione liberale
Anonimo Anonimo	donazione liberale	Mazzocco Antonia	donazione liberale
Antiga Maria Teresa	donazione liberale	Menegazzo Rinaldo	in memoria del marito GianCarlo Lazzarotto
Associazione Pro Loco Pedavena	donazione liberale in occasione della corsa di Babbo Natale	Minella Gianni	donazione liberale
Benedetti Mara	donazione liberale	Moret Ivana	donazione liberale
Biglia Giorgio Marchetti Marisa	Da parte dei genitori di Manuel Biglia per la meravigliosa assistenza avuta	Moret Paola	donazione liberale
Cabrel Alfonsina Benato Angelo	In memoria di Luigi Schievenin	Obber Silvana	donazione liberale
Campigotto Rosalba	donazione liberale	Prospero Giorgina C/O Trattoria Al Cappello	donazione liberale
Cassol Nadia	donazione liberale per la mamma sig.ra Bosco Veneranda da parte del sig. Rupena Bruno	Reatto Alba	in memoria di Geza Silvi
Corso Gianna	donazione liberale	Reatto Alba	in memoria di Mirko Reatto
Cortina Daniela	Da parte dell'Associazione "Mele a Mel" in memoria di Vittorio Cortina	Reatto Alba	donazione liberale
D'alberto Ezio	con Luciana D'Agostini in memoria di Gian Mario	Rigo Sergio	raccolta al funerale del sig. Tremea Enzo
D'aleccio Stefano	donazione liberale	Sartor Marco Casarin Marzia	donazione liberale
D'inca' Elda	in memoria del sig Giulio D' Inca	Scarton Paola	donazione liberale
Dalle Mulle Ersilia	in memoria della sorella Maria Dalle Mulle	Scarton Severino	in memoria della sig.ra Argenta Mirella
De Boni Bruna	donazione liberale	Schievenin Giuliana	In memoria di Luigi Schievenin dai colleghi di Giuliana
De Gasperi Ado	donazione liberale	Schievenin Linda	In occasione della S. Comunione e della S. Cresima
Delaio Maria Luisa	donazione liberale	Schiocchet Lisetta	donazione liberale
Fae' Marisa	donazione liberale	Secco Michela	in memoria di Sergio Secco
Fam. De Lazzer Ennio	in memoria di Ennio De Lazzer da parte della moglie Noris e della sig.ra Norma	Secco Michela	In memoria del sig. Sergio Secco
Frezza Carla	donazione liberale	Seni fabiola	in memoria del sig. Seni Renato
Gaggia Annamaria	donazione liberale	Serra serenella	donazione liberale
Gaggia Annamaria	in memoria del sig. Diogene Tisot	Silvestri gino	donazione liberale
Gasparin Mascia	in memoria del sig. Raffaele Gasparin	Tonet mirella	donazione liberale
Giammanco Rosaria	In ricordo della Sig.ra Giovanna Marino	Tres francesco	donazione liberale
Gruppo Gita Del Mercoledì	donazione liberale	Turra tiziana	Dalle colleghe in memoria della Sig.ra Paola Toigo
Lazzarotto Cristina E Vassos Sarah	in memoria del papà e nonno Giancarlo Lazzarotto	Turrin gabriele	donazione liberale
Marcer Renata	In memoria di Ennio de Lazzer	Valorz aloisia	donazione liberale
Marchetti Giorgina	In memoria del sig. Manuel Biglia	Venturin remo	donazione liberale
Marcon Sara - Sartori Roberto	in memoria di Celeste Marcon	Villabruna gabriella	donazione liberale
		Villanova mirella	donazione liberale
		Zuccolotto flavio	donazione liberale

## INCONTRI DI APPROFONDIMENTO PER VOLONTARI

### OSPEDALE DI FELTRE SALA PICCOLOTTO

#### SABATO 24 FEBBRAIO ORE 9.00 - 12.00

Padre Pietro Gruber

La via Crucis. L'accompagnamento alla morte.

#### MARTEDÌ 20 MARZO ORE 18.00 - 20.00

Prof. Enrico Facco

Esperienze di pre - morte

#### LUNEDÌ 16 APRILE ORE 18.00 - 20.00

Don Piero Rattin

La morte, la sofferenza e il dolore nella Bibbia.

#### VENERDÌ 25 MAGGIO ORE 18.00 - 20.00

Prof. Virginia Ambrosio Baradel


Il dolore nell'Arte.

#### LUNEDÌ 18 GIUGNO ORE 18.00 - 20.00

Dott.ssa Rosalba Mercurio

Raccontarsi. Scrittura e resilienza.



A close-up photograph of pink cherry blossoms in full bloom. The flowers are small and delicate, with five petals each, and are clustered on dark brown branches. The background is a soft, out-of-focus light blue sky, creating a serene and peaceful atmosphere. The lighting is bright and natural, highlighting the vibrant pink color of the petals.

*Nel momento del dolore più profondo Gesù risorge  
e porta con sé la speranza, l'amore e la gioia,  
che anche per te sia questa esperienza.*

*Buona Pasqua*